

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 25 agosto.

Mentre da ogni parte, secondo il colore politico dei diari, disputasi sugli effetti più o meno prossimi, più o meno efficaci della riconciliazione Borbonica riguardo lo stato delle cose in Francia, il Governo volle anch'esso dire una parola per bocca del Duca di Broglie. Ora dal discorso del vice-presidente del Consiglio dei ministri, di cui jeri demmo un sunto telegrafico, risulterebbe che, malgrado il cicale della stampa partigiana, non abbiasi a temere così presto le conseguenze di quella riconciliazione, ostile nel suo senso più intimo ai principi di libertà, e riazionaria di confronto all'attuale modo di esistere dell'Europa. Difatti il signor di Broglie, dopo aver reso omaggio alla lealtà di Mac-Mahon e averlo chiamato *modello dell'onore pubblico e privato*, invoca la cooperazione di tutti i cittadini onesti, e dice di sperare che sia dato all'Assemblea sovrana di provvedere assennatamente alle necessità della pubblica cosa. Parole vaghe codeste; ma che potrebbero anche essere profetiche, qualora i deputati di sinistra riuscissero ad attirare a sé il centro sinistro dell'Assemblea, e a costituire una benché debole maggioranza per prorogare, se non per rigettare, la proposta, che senza dubbio verrà fatta, del ristabilimento della monarchia.

Del resto le presenti incertezze dureranno ancora per qualche tempo, e l'opinione pubblica non verrà rischiarata se non quando a Versailles si aduneranno un'altra volta i rappresentanti della Nazione. Ritornati come saranno al proprio seggio, dal modo con cui procederà la discussione, si potrà arguire se, oltre la *fusione*, i *pellegrinaggi* e le *aspirazioni ascetiche* avranno ispirata la nuova fase politica della Francia. Ma, qualunque sia questa per essere, ancora crediamo che la nuova eccentricità gallica non avrebbe a proclamare temibile né rapporti internazionali.

Le notizie di Spagna continuano ad essere incerte e contraddittorie. L'anarchia domina eziandio tra i fedeli all'attuale Governo; dubbia la fede di alcuni capi; ammutinamenti e repressioni si succedono, e continua la lotta di sangue, senz'altro verun pronostico sia dato di fare sulla fine di tante calamità, che la Storia registrerà tra le sue pagine più nere. Difatti se il telegrafo ogni giorno ci narra di piccoli fatti d'arme, e di vantaggi riportati dai generali del Governo di Madrid, sarebbe difficile assai formarsi un concetto esatto della condizione militare della penisola. Da un telegramma d'oggi sappiamo che verso Estella ed Eilers tra 3000 carlisti e 5000 repubblicani è impegnata battaglia.

In difetto di avvenimenti politici, la stampa ama occuparsi di previsioni sull'avvenire, e torna in campo la questione del come riempire i vuoti lasciati dalla morte nel Collegio dei Cardinali, e ciò per gli effetti che ne ver-

rebbero nel prossimo Conclave. Dicesi che le Potenze insistano perchè Pio IX nomini a Cardinali prelati stranieri, o la Francia vorrebbe averne almeno sei tra i suoi vescovi, e specialmente l'arcivescovo di Parigi; e si vorrebbe, da altra parte, che fosse dato il cappello a monsignor Manning arcivescovo di Westminster, a monsignor Dechamps arcivescovo di Malines, a monsignor Mermillod vescovo di Ginevra, e ad altri corifei del partito cattolico. Ma al Vaticano sembra che tuttora prevalga la tradizione che durò da tre secoli, cioè che il Papa abbia ad essere italiano; quindi questa volta almeno, allo zelo degli ultramontani non sarà assicurato un pieno trionfo. Del resto, malgrado questa sia la più comune opinione, alcuni credono che Pio IX sia al presente in trattative col signor De Corcelles, e che qualche nomina fra breve tempo sarà proclamata.

## AI NOSTRI AMICI DI FRANCIA

Noi non sappiamo, se veramente abbiamo più in Francia degli *amici dell'Italia*; ma sappiamo bene che molti Francesi sentono che per la Francia l'*amicizia dell'Italia* non è priva di qualche valore. Lo sappiamo dalle stesse parole della stampa liberale ed anche da quelle di molti uomini di Stato, i quali, potendo, disferebbero l'unità d'Italia.

Ci vuole poco del resto a capire, che per la Francia d'oggi ha un pregio non soltanto l'amicizia, ma la sola benevola neutralità dell'Italia, e che d'altra parte la *dichiarata inimicizia* a cui fosse tratta dalla dispettosa avversione di alcuni Francesi e dalla franca inimicizia di molti altri sarebbe per la Francia un danno.

L'Italia esiste come Nazione, e come tale è una forza, disse Thiers, e questo fatto è tale, che bisogna contare con esso.

Ma anche noi cominciamo a fare i nostri conti rispetto a quello che può venirci dalla Francia.

Sentiamo qua e là esprimersi alcuni tiepidi voti, che a forza di minacciare l'esistenza dell'Italia e la restaurazione del potere temporale e degli altri principi spodestati, specialmente dei Borboni, e di eccitare i clericali e di promettere loro l'alleanza francese contro l'Italia una, non si costringa il Governo di questa a gettarsi in braccio alla Germania.

Ciò sta bene; ciò è vero. Potrebbe finire così questa ostilità accanita, insidiosa, insolente dei partiti francesi all'Italia. Se noi credessimo alla facilità di mettere in atto tali minacce, avremmo già da un pezzo dovuto allearci cogli avversari, coll'*ereditario nemico*; direbbero i Tedeschi, della Francia. Ma noi sappiamo valutare per quello che valgono anche queste minacce dispettose; e se crediamo necessario di spendere le nostre precauzioni, di curare la difesa nazionale, non per questo ci facciamo aggressivi. La politica aggressiva non può essere la nostra,

e non sarà mai, sebbene la legittima difesa possa trascinarci molto avanti occorrendo.

Però valutiamo anche il *danno materiale*, che queste minacce ci fanno. Esse mantengono ancora vivo le crudeli ed inique speranze del partito antinazionale in Italia; speranze che sarebbero svanite da un pezzo dinanzi alla fatale necessità riconosciuta, senza questa follia dei clericali e retrivi francesi. Questo è un danno grave, perchè impedisce l'acquietamento degli animi, la conciliazione, quella utile operosità e quella medicina del tempo, che facendo dimenticare molte cose del passato, volge le menti e le braccia all'avvenire.

Questa credenza che la nostra pace possa venire turbata non soltanto ci obbliga a spendere all'interno, ma essendo maggiore, al di fuori nuoce al nostro credito e quindi ai progressi di quella pacifica attività, che sarebbero un bene ed alleggerendo il nostro bilancio passivo, aumenterebbero l'attivo.

Ora i nostri amici di Francia devono capire, che questo danno del nostro paese è un danno anche del loro e che è interesse comune di rimuoverlo. Se alcuni di essi, pure vedendo di sottile per la Francia il provocare l'Italia ad allearsi coi suoi nemici, fanno, anche nel loro paese, causa comune coi dichiarati nemici nostri, sono nostri nemici anch'essi per le dannose conseguenze che ci arrecano.

Non è no la promessa di rimandare a Roma Fournier, od altro rappresentante bene accetto al Governo italiano, che dissiperà questi malumori e toglierà il pericolo della inimicizia dell'Italia; ma bensì una franca, esplicita, assoluta, ufficiale, pubblica dichiarazione fatta una volta per sempre, che l'*abolizione del potere temporale* a vantaggio dell'*unità d'Italia* è, anche per la diplomazia europea e soprattutto per il Governo francese un *fatto compiuto*, senza alcun ritorno possibile contro di esso.

Senza di ciò la vostra *amicizia*, o *inimicizia a scadenza* non è fatta di certo per guadagnare le simpatie degli Italiani alla Francia. Di certo la Francia è ancora grande e può fare a meno anche della *amicizia cooperativa* dell'Italia; ma non può essere indifferente almeno alla benevola neutralità di essa, mentre l'averla nemica dichiarata ed alleata dei suoi nemici le sarebbe di grave danno.

Però c'è qualcosa altro per cui i liberali francesi devono desiderare l'amicizia dell'Italia liberale, ed è di avere, non già sudditi, ma alleati nel promuovere la causa della libertà e della civiltà in tutto il mondo e specialmente laddove ci possono essere interessi contrarii a quelli degli Stati, che hanno sede sul Mediterraneo.

Abbandonino i Francesi il loro sogno di assoluta supremazia sulle Nazioni latine, e si accontentino di avere chi gareggi con essi in quella comune civiltà, che ha i suoi caratteri alquanto diversi da quelli di altre civiltà. Se ci sono di quelli che proclamano la decadenza assoluta della civiltà delle Nazioni della razza la-

tina, non si risponde a ciò né coi vanti né colla pretesa della Francia di sovrastare, e di essere sola, ma bensì coll'ammettere la concorrenza dell'Italia libera ed una in questo che per noi è il rinascimento della nostra civiltà antica, maestra anche delle giovani nazionalità, che credono nella loro baldanza irremediabile la nostra vecchiezza.

Quanto più forti e stimati nel mondo e sicuri dell'avvenire splendido del loro paese sarebbero i Francesi, se accettassero sinceramente questa gara fraterna di una Nazione affine, ma indipendente!

Ma, se essi non sanno prendere a nostro riguardo questa posizione e considerarci come uguali, noi, provvedendo a noi medesimi, cercheremo di prendere nel mondo quel posto che ci si compete, anche se debba tornarne danno agli invidi ed avversari cugini di nazionalità.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma:

Non mi riesce di capire quale scopo si propongano certi giornali pubblicando notizie contraddittorie e facendo una confusione indistinta a proposito di quel che il Governo ha determinato circa la Società delle Ferrovie romane.

Per dirlo ancora una volta, le cose stanno così: Il riscatto, come lo propone la Società, il Governo non lo vuole. Se s'ha a trattare di riscatto, se ne tratti unicamente nella forma e colle condizioni proposte dal Ministero passato.

Quanto alla proposta comunicata al Governo dalla Commissione degli azionisti delle Romane, il Governo non l'ha né respinta, né accettata, né in tutto, né in parte. Soltanto il Governo si riserva a prenderla in considerazione quando la Società gli porti innanzi una combinazione seria e sicura, in virtù della quale la Società sia messa in grado di sistemare i suoi conti, di garantire in forma assoluta i crediti del Governo, e d'intraprendere i lavori ed i miglioramenti necessari sulle linee.

Questa è la sola ed esatta verità, la quale in complesso significa: che il Governo non vuol far getto delle lezioni dell'esperienza, non vuol mezzi termini, ma vuole che sieno ugualmente e pienamente tutelati i diritti di tutti gli interessati, del pubblico e dell'erario. Senza di che la Società delle Ferrovie romane verrà inesorabilmente abbandonata alla sua sorte.

Un'altra di graziosa ne hanno inventata. Quella che l'onor. Minghetti pensi a costituire una Regia per la riscossione della tassa del macinato. Non so se quest'ultima fandonia sia stata smentita. Per ogni caso, la smentisco io. Vi posso assicurare che al ministro delle finanze non è mai passata pel capo una simile idea.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Le notizie intorno ad un'operazione finanziaria

— Mia madre? ... rispose con aria affannosa Toneatt, e più non disse, perchè il nome di questa sua supposta madre egli non lo sapeva.

— Tua madre, sì, non ti ricordi nemmeno più il nome di tua madre? Ma già siete così voi altri. Quando ve ne andate da casa vostra, non vi ricordate nemmeno dei poveri vostri vecchi e li lasciate perire nella miseria.

— Oh! se si tratta di questo signor Commissario, sorse a dire qui Toneatt, che sperava di avere trovato il modo di cavarsela, povera donna sono qui per fare quello che posso per lei, sebbene mi dicesse sempre: *Tonat, Tonat*.

— Non si tratta di questo ora; vuol dire che quel nome lo meritavi: Si tratta piuttosto di raccogliere la eredità della povera donna, perchè d'essa è morta.

— Morta? esclamò Toneatt senza che quel grido esprimesse punto il dolore, la pietà del grave caso, giacchè si trovava sollevato all'idea che sua madre, della quale non conosceva il nome, era proprio morta e non era per dargli l'impatto colla sua maternità.

— Ecco! Ecco! gridò il Commissario che voleva fare il pietoso a carico di quel figliuolo disumano. E morì sua madre ed egli la come se avesse guadagnato un terno al lotto? Ecco qua: « Margherita Toneatti di Flambro, Distretto di Codroipo è morta, lasciando due figliuoli. Tonia maritata in un certo Vidusso di Talmassons, vedova con figli, ed Antonio che deve fare il facchino a Trieste per dove deve essere partito alcuni anni fa, con foglio di via... anno tale numero tale. Ora la R. Pretura di Codroipo, trattandosi di spartire l'eredità in

## APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

DI

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 163, 169, 170, 171, 174, 176, 192, 193, 194, 197, 198, 200 e 202)

Il padrone di Toni Toneatt era uno Svizzero del cantone de' Grigioni, uno di que' negozianti, i quali da piccoli principii si fanno una fortuna col loro ingegno, colla intelligenza, colla temperanza. Era uno di que' tipi, che s'incontrano sovente tra i nostri Carnielli. E gente un po' dura, se vogliamo. Quello che si direbbe genio, ce ne ha poco; ma colla pazienza ci riesce. Essa si mette colla testa come i buoi carnielli, i quali vanno adagio, ma ci arrivano sempre. Costui, quando ebbe veduto le parole dettate dal suo facchino e scritte col gesso sulla tabella nera, gli piacque assai quell'*io voglio imparare a leggere ed a scrivere* ecc. Forte volontà egli medesimo, gli piaceva quell'*io voglio* messo lì per una buona cosa. Poi si ricordava che nel suo Cantone tutti, uomini e donne, sanno leggere e scrivere, e non hanno il beneficio di far legna nel bosco quelli che non lo sanno. La sua cuoca Agnese era abbonata ad un giornaleto romanzo che usciva non so se da Coira, o dalla Engiadina.

Il nostro Grigione chiamò il suo facchino, e

gli chiese: — Hai scritto tu su quella tabella col gesso?

— Magari, signore!

— Vorresti tu imparare a leggere e scrivere?

— Ho trovato il maestro.

— Fatti insegnare, chè lo pagherò io.

— Grazie, signor padrone. Lo pago da me; ma accetterò volentieri il suo beneficio. La pregherei a suo tempo di convertirmelo in qualche libro che m'insegni quelle cose che mi possono giovare a saperle.

Tale risposta piacque ancora più al duro Grigione, che soggiunse:

— Bravo! Così mi piaci. L'uomo deve fare da sé. Anch'io, vedi, ho cominciato da bassi gradini, ma colla forza della volontà, col risparmio, col proposito di far bene, sono riuscito a farmi una buona posizione. Però, fa pulito, e quello che è giusto si farà, e ti crescerà il salario.

Da lì a qualche tempo tutte le cose sperate e desiderate si vennero avverando. Nel supposto facchino di Flambro, *sottomagazziniere* del nostro negoziante svizzero, nessuno avrebbe saputo indovinare più quel Marcolin Disutil che aveva consumato i suoi giovani anni sul lastrico di Piazza S. Giacomo ad Udine. Costui era morto davvero; ma disgraziatamente viveva Toni Toneatt di Flambro, sebbene egli si fosse dimenticato di tenersi in relazione colla sua supposta famiglia.

Un giorno il falso Toni Toneatt ebbe una chiamata alla Polizia.

La Polizia era in quei tempi uno spauracchio per qualunque galantuomo, per quanto egli avesse, come si suol dire, la camicia netta. Mar-

colin sentiva in coscienza di essere diventato un galantuomo; ma non poteva dimenticarsi che il nome ch'ei portava era falso. Ora anche l'usurpazione di un nome può essere un caso punibile. Andò adunque a malincuore davanti allo spauracchio della Polizia.

Restò sorpreso però che il Commissario da cui era stato introdotto, invece dell'aria burbera dei soliti commissarii austriaci, lo accogliesse con un risolino così affatturato, che pareva quello falso cui Bach, il ministro austriaco d'allora, aveva indicato all'imitazione di tutti i pubblici funzionari scendendo giù giù in poliziotti. Quel risolino gli tolse metà della paura, ma non gliela bandì affatto dal lago del cuore, dove anzi durava.

— Sei tu Antonio Toneatti di Flambro nel Distretto di Codroipo? — lo interrogò a bruciapelo il Commissario.

La risposta era semplicissima. Egli si era dato tante volte per tale. Oramai il suo nome di Toneatti gli aveva quasi fatto dimenticare l'antico soprannome di Disutil. Pure in quel momento gli parve una mala cosa di dover dire cruda cruda una bugia. Rispose però colla voce arroccata:

— Sì, sono io!

— Mi dispiace, che ho una cattiva nuova da darti.

Nuova stretta al cuore di Toneatt, che credeva di leggere nel risolino del Commissario qualche cosa di ironico.

— Cattiva? chiese.

— Sì una cattiva nuova. Tua madre... che nome ha tua madre?



ria di già conclusa, o prossima a concludersi, si sono riprodotte con nuova persistenza, e certo nel tempo più inopportuno, quando cioè la situazione del tesoro è tale da soddisfare a tutti i servizi dello Stato, incluso il pagamento del prossimo cupone, senza aver bisogno di toccare per questo anno i 170 milioni rimasti dell'ultimo prestito.

**Napoli.** Raccogliamo da lettere e da telegrammi altre notizie sulla completa disfatta della banda Manzi.

Il prefetto di Avellino, signor Casalis, dopo attive pratiche giunse finalmente a sapere con certezza che la banda Manzi si trovava nel Principato Ulteriore. A snidarla dai monti e dalle foreste di Montella e di Bagnoli, si pensò di adescarla con la speranza di un grosso ricatto, e si segnalò il deputato Grella di Storno, ricchissimo proprietario di quelle contrade. Il Manzi, astutissimo, cadde nella trappola e si recò coi suoi compagni sui monti della Baronia Giunto colà era impossibile sfuggire alle ricerche della forza, poiché il vasto orizzonte è tutto scoperto e non limitato da un cespuglio o da una caverna, sicché i briganti non potevano sottrarsi alla vista della forza, non avendo altro asilo che alcune case di campagna.

La mattina del giorno 20 il Manzi, con otto dei suoi compagni, trovavasi appostato in una cascina nel tenimento di Flumeri, quando venne accerchiato dalla forza. Impegnossi un conflitto accanito, feroce. I briganti tiravano dalle feritoie, ed uccisero il carabiniere Coccia, ferirono il capitano De Pistis e due altri carabinieri. Manzi con cinque dei suoi cadde morto, tre altri briganti feriti furono arrestati.

Sappiamo inoltre che il capitano Pistis sia ferito piuttosto gravemente; perchè da Grotta-minarda, dove si trova, non è stato possibile trasportarlo alla sua residenza.

Sappiamo pure che dal comando generale di Napoli sia stato spedito sul luogo dell'avvenimento il maggiore Tedeschi, per redigere rapporto di tutta l'operazione militare.

**Palermo.** Il tribunale militare ha posto delle grosse pentole al fuoco. Si tratta niente meno di processare il colonnello che comandava questo distretto militare e gli ufficiali da lui dipendenti, per non poche irregolarità d'amministrazione e malversazioni. Sarà e non sarà vero tuttocciò che si dice a tal proposito; è però certo che per spiccare dei mandati di cattura per aprire dei processi, bisogna che ci sia stato del malandare assai.

Si dice che altri pasticci siano scoperti presso i comandanti d'altri distretti dell'isola. Quando si formarono questi benedetti distretti militari si deplorava la smania dei comandanti di corpo di mandarvi, sbarazzandosene, quegli ufficiali che impacciavano, ed eccone ora i risultati: l'impiccio, pur troppo serio, è passato ai distretti.

Dovrebbe pensarci il ministro della guerra, perchè il distretto, nell'organizzazione militare che ha adottata, ha una importanza ben grande e seria.

## ESTERO

**Francia.** Parecchi giornali si occupano delle elezioni parziali dell'Assemblea nazionale. Gli uni annunziano che esse si faranno isolatamente le une dopo le altre, altri pretendono che la questione è stata trattata in consiglio dei ministri, e che il consiglio si è trovato diviso. Le nostre informazioni, dice il *Soir*, ci permettono di affermare che la questione non è ancora stata posta dal governo, e che il consiglio dei ministri si occuperà di questa importante questione.

parti uguali dei due figliuoli, desidera di avere informazioni sull'esistenza di detto Antonio Tonneati, per citarlo in concorrenza con sua sorella onde possano adire a tale eredità ecc.

— Oh! in quanto all'eredità sig. Commissario io ci rinunzio e la cedo tutta alla vedova. Povera Tonia, mi voleva tanto bene!

— Bene: questo mostra che non sei poi tanto cattivo. Io ne darò notizia alla Pretura di Codroipo, ma queste dichiarazioni le farai davanti alla Pretura ed in presenza di testimoni. Quando parti per Codroipo? Vuoi che ti faccia il foglio di via?

Tale dichiarazione del Commissario metteva più che mai nell'imbarazzo il povero Toni Tonneati. Egli non aveva punto intenzione di partire per Codroipo a fare la rinuncia della sua eredità; ma fu abbastanza destro da non lasciarsi scorgere, e rispose:

— Io dipendo dal mio padrone, sig. Commissario, e non posso partire quando voglio. Pure, se vuole farmi il mio foglio di via, farò di andarci al più presto.

— No, no: il foglio lo farò quando andrai. Vuoi tu che la Pretura faccia la chiamata alla vedova Vidusso senza sapere per qual giorno?

— Tormerò dunque dopo avere parlato col mio padrone. Intanto, sig. Commissario, la ringrazio e la riverisco.

— Va pur là — dissegli quello dal risolino congedandolo.

(continua)

stione solamente quando il ministero sarà al completo, essendo assenti tre ministri.

Si aspettava che le prime sedute dei consigli generali fossero un po' febrili, come sono attualmente gli animi, ma il fatto non ha giustificato la previsione. E' forse questa calma del momento che ha indotto il Gambetta a differire l'annunziata sua campagna contro l'Assemblea a sgronbro finito, invece d'imprenderla subito dopo chiusa la sessione dei consigli generali. La *Public* pretende sapere che, in occasione del giro dell'ex dittatore, nei centri radicali e specialmente in quelli dell'est, verrà suscitata, sotto il pretesto di patriottismo, una vera esplosione di passioni politiche, in senso radicale. A dar retta a quel giornale, i radicali si spingeranno fino a chiedere la convocazione anticipata dell'Assemblea, alla quale vorrebbero presentare una domanda comminatoria di dissoluzione.

**Spagna.** In una lettera di Londra dell'egregio suo collaboratore E. D. A. la *Nazione* ha il seguente brano:

« Ho incontrato qui un illustre spagnolo, il signor Moret y Prendergast, già ambasciatore di Spagna a Londra, il quale fu propagatore caldissimo dell'elezione del principe Amedeo, e suo amico schietto e devoto fino all'ultimo giorno. E' superfluo il dire che fu dolentissimo dell'abdicazione, sebbene credesse anche lui che, fra le vie da scegliersi per uscire dalla *selva oscura*, quella fosse la sola consigliata ad un tempo dalla dignità e dalla prudenza. Ma riuscì nuova e gradita la notizia che egli sta scrivendo la *Storia del regno di Amedeo di Savoia*, la quale, argomentando dalle opinioni e dai sentimenti che ha sempre manifestati, sarà una giustificazione della condotta del Principe, e una rivelazione degli avvenimenti che lo condussero ad abdicare, sotto un aspetto nuovo affatto, o almeno sospettato finora, piuttosto che scoperto, dagli stranieri. Il signor Moret, che riunisce le tre qualità d'uomo di stato esperto, di scrittore valente, e di antico deputato radicale, può fare un'opera non meno onorevole per il duca d'Aosta, che utile, benchè tarda, al suo disgraziato paese. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 137

### COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS IN UDINE.

#### Avviso di Concorso

Rimasti vacanti colla chiusura dell'anno scolastico 1872-73 presso questo Provinciale Collegio i posti:

- a) di Maestra di Classe II elementare,
- b) di id. di Calligrafia,
- c) di id. di Ginnastica,
- d) di id. assistente,

viene aperto il concorso a tutto il 20 settembre prossimo venturo.

Le condizioni per le titolari suddette sono:

1. L'emolumento della Maestra di Classe II è determinato in L. 600 annue, pagabili in rate mensili posticipate; quello delle Maestre di Calligrafia e di Ginnastica in L. 500 cadauna, pagabili come sopra, e quello della Maestra-assistente in annue L. 300. Tali emolumenti decorrono dal dì in cui le titolari entrano nell'effettivo esercizio delle rispettive mansioni.

2. Oltre a ciò le titolari di cui sopra, come le insegnanti tutte del Collegio, conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva.

3. Le Maestre e le Assistenti dimorano nell'Istituto: hanno però un giorno libero ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui.

4. Oltre alla parte didattica, sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve, in qualità di istitutrici.

5. Le Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione un preavviso in iscritto di sei mesi.

6. Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il periodo di cui sopra, corredata dai documenti seguenti:

- a) Certificato di nascita,
- b) id. di sana costituzione fisica, adatta al magistero,
- c) Certificato di vaccinazione, o di subito vaiuolo naturale,
- d) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio,
- e) Fedine penali,
- f) Patenti d'idoneità (per la Maestra-assistente almeno di grado inferiore).

Per le titolari di Calligrafia e Ginnastica, ogni altro documento comprovante di saper disimpegnare l'ufficio al quale sono chiamate ad assumere.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale della Provincia*.

Udine, 18 agosto 1873.

Il Direttore Onorario

A. DI PRAMPERO.

N. 8210-II.

## Municipio di Udine

### AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura e deposito nei magazzini comunali delle legna da fuoco occorrenti per riscaldamento delle stanze d'ufficio, scuole ed altri istituti dipendenti dal Municipio, si rende noto che a tale effetto nel giorno 9 settembre p. v. alle ore 12 merid., avrà luogo nella residenza municipale un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine.

La quantità di legna da fornirsi è determinata in Chilogrammi 50 mila.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1800, e le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 200.

Il deliberatario dovrà garantire i patti contrattuali mediante una beneriva cauzione di L. 500, ed assoggettarsi a tutte le spese d'asta, contratto o tasse d'ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle 12 merid. del giorno 14 settembre successivo.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nelle ore d'Ufficio presso la Segreteria municipale.

Dal Palazzo di Città li 24 agosto 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 9652

## Municipio di Udine

### AVVISO D'ASTA

Volendosi appaltare mediante pubblica asta per un triennio la fornitura di tutti gli oggetti scolastici occorrenti alle scuole comunali, cioè libri da scrivere, carta, penne, portapenne, falsarighe, inchiostro, spolvero, gesso, lapis, cerallacca, gomma e simili; si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 10 settembre p. v. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato che è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso la Ragioneria Municipale.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 50.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione dell'un per cento di ribasso sul complesso di tutti gli oggetti contemplati dal capitolato. E non saranno accettate quindi offerte per la fornitura di una parte soltanto degli oggetti medesimi.

5. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta ed oggetti di cancelleria, e librai in genere.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 15 dello stesso settembre.

7. Entro giorni 15 dall'aggiudicazione definitiva dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del regolare contratto.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, copie, tasse di registro ed ogni altra inerente al contratto, staranno a carico dell'assuntore.

Dal Palazzo di Città, li 19 agosto 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

## ELENCO DEI PREMIATI DELLA GIUNTA DI UDINE

all'Esposizione mondiale di Vienna.

### Medaglia del Progresso.

1. Trevisani Pietro di Palmanova per Canape pettinata.
2. Filippini Luigi di Udine per Canape pettinata e cordaggi.

### Medaglia del Merito

1. Angeli Francesco fu Candido di Udine per Saggi diversi di tessuti, cordaggi ed altre manufatture di canape di lino e di cotone.
2. Fratelli Angeli di Udine per Saggi di canape pettinata.
3. Bonanni Natale di Udine per Seta greggia.
4. Fanna Antonio di Udine per prodotti diversi della propria fabbrica di cappelli.
5. Kechler cav. Carlo di Udine per Seta filata.
6. Rea Lorenzo di Palmanova per Canape pettinata.

### Diploma del Merito.

1. R. Istituto Tecnico di Udine per Collezioni scientifiche e saggi di diversi lavori.
2. Sello Giovanni di Udine, Sgranatojo per granoturco e ventilatore.
3. Indri Del Fabbro Angelo di Cividale per Prosciutto tagliato e preparato in scattole.
4. Brunich Giovanni di Udine per Seta greggia e lavorata.
5. Filatura, Tessitura e Tintoria di Pordenone diretta dal sig. A. Locatelli per Saggi diversi di filati e tessuti di cotone.
6. Filippini Luigi di Udine per canape pettinata e cordaggi.
7. Foramitti Edoardo di Cividale per Seta greggia.
8. Kechler cav. Carlo di Udine per Seta greggia.
9. Luzzatto Graziadio di Udine per Seta greggia.

10. Ongaro Francesco di Udine per Seta greggia a vapore.

11. Paruzza F. e G. di Udine per Seta greggia a vapore.

12. Poletti Francesco fratelli di Sacile per Fiocchi ed altro manufatture in cascami di seta.

13. Spangaro Giacomo di Palmanova per Seta greggia a vapore.

14. Stroili Francesco di Gemona per Tessuti di cotone colorati.

15. Di Lenna Santo di Udine per Cuojo di diverse qualità.

16. Ferigo Pietro di Artegna per Lavori in legno con impiallacciatura a mosaico.

17. Galvani Andrea di Pordenone per Seta greggia, stoviglie, carta a mano di filo cilindrico.

18. Tosolini fratelli di Udine per Registri per uso di Commercio.

19. Padernello Giovanni di Cavolano di Sacile per Banco mobile a bacinella per filare la seta (sistema tubolare).

20. Oliva Edoardo di Udine per apparato elettrico per uso medico.

21. Ruzzini dott. Giuseppe?

22. Perissutti Barnaba di Resiutta per Seta greggia, gesso, calce, cementi idraulici e materiali da costruzioni relativi.

23. Schiaulini Gioacchino di Forni di Sopra per Saggio di pietre lavorate.

24. Di Lenna Teresa di Udine per Ricamo in seta floscia a colori, rappresentante l'Arco di Tito in Roma.

25. Furlani Giacomo di Udine per Leggio con caratteri mobili.

26. Taramelli Torquato professore dell'Istituto Tecnico di Udine per lavori geologici.

## Cholera: Bollettino del 25 agosto.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	2	0	0	6
Suburbio	7	3	0	0	10
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>
Sacile	3	1	0	0	4
Caneva	4	0	1	0	3
Budoja	17	1	0	0	18
S. Vito al Tagliamento	0	2	1	0	1
Sesto al Reghena	4	0	0	1	3
Rive d'Arcano	13	1	1	0	13
S. Maria la Longa	1	4	0	0	5
Colloredo di Montalb.	0	2	1	0	1
Dignano	0	1	1	0	0
Remanzacco	2	0	0	0	2
Campoformido	2	0	1	0	1
Latisana	2	0	1	1	0
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	1	0
S. Giorgio della Rich.	1	1	0	0	2
Maniago	5	2	1	0	6
Arba	1	0	0	1	0
Mortegliano	2	2	0	0	4
Pozzuolo del Friuli	0	3	2	0	1
Castellnov. del Friuli	0	0	1	0	1
Frisanco	2	0	0	0	2
Attimis	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	67	7	4	0	70
Roveredo in Piano	1	0	0	1	0
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	8	4	1	0	11
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	0	3	0	0	3

Ieri sera ebbe luogo un esame degli allievi della scuola corale istituita dall'Associazione democratica P. Zorutti per la chiusura dell'anno scolastico. Assistevano a questo saggio uno dei Direttori della scuola l'esimio maestro sig. Traversari, la Rappresentanza della Società e diversi soci, i quali tutti rimasero molto soddisfatti e del maestro sig. G. Gargussi e degli allievi, pensando, che se fu tale il profitto del primo anno, possano a buon diritto aspettarsi dagli anni avvenire un risultato che bene corrisponda al carico che con umano scopo si sono assunti. Il Presidente sig. Conti con accorte parole accomiò gli allievi incoraggiandoli a proseguire durante le vacanze nello studio intrapreso ed a presentarsi al nuovo anno scolastico per continuare i loro studi coll'amore fin qui dimostrato.

Alcuni soci.

**Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.**

Somma antecedente L. 1390.31

Direttore, Assistente e Filatrici della filanda del sig. Braida in Bagnarola l. 22.

Totale L. 1412.31

**La Giunta Municipale di Sacile** votò ringraziamenti al Prefetto della Provincia perchè, corrispondendo all'invito di quel Benemerito Sindaco, destinò il Dott. Marianini, medico secondario di questo Ospedale Civile in assistente dei Sanitari del Comune per la cura dei Cholerosi. In pari tempo espresse la sua piena soddisfazione per l'opera premurosa, efficace, ed



ingente prestata dal Dott. Marianini ai nu-  
osi malati da lui assistiti. Il Medico predetto  
do compila col giorno 23 corrente la sua  
missione in Sacile, venne dal Prefetto  
inato in assistenza del Medico Comunale di  
oja per la cura dei cholerosi.

**Segnaliamo alla riconoscenza del**  
ese lo zelo addimstrato dal R. R. Carabi-  
i della Stazione di Sacile quando sviluppossi  
holera in Sarone frazione del Comune di  
eva. Essi accorsero sul luogo, ponendosi a  
posizione di quell'autorità Municipale che  
portandone al Prefetto della Provincia tri-  
a alla benemerita Arme i dovuti encomi.

**Sospensione di sagra.** Per ragioni sani-  
le il sig. Prefetto ha proibito la sagra della  
donna di Mezzomonte che doveva aver luogo  
Aviano i giorni 7 ed 8 settembre p. v., ed  
dato le necessarie disposizioni perchè il di-  
to sia rigorosamente osservato.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Venezia (città) nel  
orno 24 casi nuovi 9, nella Provincia casi  
ovi 11.

Padova (città) nel 24 agosto casi nuovi 7,  
il suburbio 5.

**La Direzione generale del Demanio**  
**delle tasse** ha dato alle Intendenze di Fi-  
nza le istruzioni per l'esecuzione della legge  
6 giugno 1873, n. 1437, serie 2<sup>a</sup>, colla quale  
ene accordata facoltà ai debitori verso il De-  
anio di annualità inferiori a lire cento, di af-  
ancarsene mediante pagamento di una somma  
rispondente al valore della rendita pubblica  
e sarebbe dovuta a norma delle leggi 15 mar-  
1860 e 24 gennaio 1864, ed è altresì con-  
duto ai debitori di annualità di maggior im-  
porto di affrancarsene in rate non inferiori al-  
annua rendita di lire cento.

**Una buona notizia** Scrivono da Roma al  
Corriere Veneto:

Da qualche tempo l'onor. Vigliani stava stu-  
dando il modo di migliorare le sorti degli Im-  
negati giudiziari in disponibilità, dei quali ne  
onta un gran numero il Veneto e il vostro  
tribunale in ispezialità. Ora dopo la venuta del  
omm. Costa al segretariato di Grazia e Giustizia  
dietro consiglio di questo egregio magistrato,  
embra che l'onor. Ministro siasi determinato di  
venire in soccorso di quelli, che tanto sono dan-  
eggiati da immeritevoli e repentini traslochi:  
avrà speciale riguardo per coloro che sono  
vanzi nell'età e nel servizio. Quanto agli Im-  
negati d'ordine sta per firmarsi il decreto che  
rovede al loro pronto collocamento: si spera  
a tal modo di porre un termine alle loro giu-  
ste lagnanze.

**Consorzio ferroviario.** Ebbe luogo in  
vicenza la riunione dei rappresentanti il Con-  
orzio ferroviario delle tre Provincie Padova,  
vicenza e Treviso.

Tutti i quindici rappresenta nti erano presenti.  
comm. Lampertico aprì la seduta con un di-  
corso molto commovente, ma niente affatto  
bratifico.

« Vicenza, esclamò l'onorevole uomo, segnerà  
il giorno d'oggi con gratitudine, come una delle  
ate di maggior lustro e di gloria più pura  
negli annali della Patria! »

Quando mai ai discorsi pieni di reboanti frasi,  
eguiranno i seri propositi? La presidenza della  
seduta fu assunta dal cav. Jacur, come il più  
anziano dei presenti. Venne nominato un comi-  
ato permanente nei signori avv. Dozzi per  
Padova, comm. Lampertico per Vicenza, e de-  
putato Loro per Treviso. Quindi il comitato  
nominò a suo presidente il Lampertico.

Si diede incarico al comitato permanente di  
redigere lo Statuto consorziale, che sarà finito  
entro un mese.

I rappresentanti di Treviso, e quindi l'onor.  
Loro, sollevarono la questione che si dovesse  
ritornare al primo tracciato da Limena per la  
ferrovia Padova-Bassano. Ma l'Assemblea di-  
chiarendosi incompetente, l'incidente non ebbe  
seguito.

La seconda adunanza avrà luogo in Vicenza  
fra un mese.

**La nuova convenzione telegrafica.**  
sottoscritta in Roma l'8 agosto fra l'Italia e  
l'Austro-Ungheria, stabilisce che gli uffici tele-  
grafici italiani di Roma, Milano, Venezia ed  
Udine, e quelli austriaci di Vienna, Trieste,  
Klagenfurt e Bolzano accentrano esclusivamente  
il servizio internazionale fra i due paesi. Gli  
altri uffici collocati lungo la percorrenza dei  
filii internazionali possono soltanto scambiare  
quelle corrispondenze telegrafiche, la cui ori-  
gine non va oltre gli uffici più prossimi.

Quanto alle tasse per la trasmissione di un  
telegramma rimangono così stabilite:

Pei telegrammi, che dall'Italia sono diretti  
alle stazioni del Tirolo, del Voralberg, della Ca-  
rinzia, della Carniola, dei circoli della Gorizia,  
Trieste ed Istria, come pure per le stazioni di-  
pendenti dall'Amministrazione ungherese collo-

cato lungo le coste adriatiche, una lira. Per  
tutte le altre stazioni dell'Austro-Ungheria, due  
lire.

Pei telegrammi che dall'Austro-Ungheria so-  
no diretti a tutte le stazioni del territorio ita-  
liano posto fra il Po, il Ticino ed il Lago-ma-  
giore, una lira. Per tutte le altre stazioni,  
due lire.

La tassa di transito nell'Austro-Ungheria per  
le corrispondenze scambiate tra le frontiere  
dell'Italia e della Svizzera, una lira.

Sono trasmessi in franchigia i telegrammi  
meteorologici e tutti quelli che riflettono inte-  
ressi pubblici.

**Per salvare i vigneti.** Da una lettera  
che un nostro amico ha ricevuto dall'illustre  
economista Michele Chevalier, togliamo il se-  
guente brano, sul quale richiamiamo l'attenzione  
di tutti i viticoltori:

« Il dipartimento dell'Hérault è nel giubilo  
per la scoperta, che sembra ormai sicura, di  
uno specifico semplice ed economico contro la  
*Pyloxera vastatrix*. Questo specifico è il solfuro  
di carbonio. Il dipartimento dell'Hérault è in  
tutta la Francia quello in cui la vigna è mag-  
giormente coltivata. Questo fatto è molto im-  
portante anche per l'Italia, ove questa cultura  
ha tanto sviluppo. La scoperta è avvenuta a  
Montpellier. (Nazione).

**Furti in Vaticano.** In Vaticano fu sco-  
perta, scrive il Paese, una associazione di ser-  
vitori, capitanata da qualche reverendo, che si  
occupava di fare sparire diversi oggetti preziosi  
dai musei e dagli alloggi Vaticani; e ultima-  
mente aveva trovato modo di decimare i frutti  
dell'obolo e dei regali in oro de' cattolici  
esteri.

Ora si vuole che alla segreteria privata del  
Vaticano sia stato involato un documento di-  
plomatico, che si riferisce ai rapporti della  
Santa Sede col governo Austro-Ungarico, e più  
specialmente alla fusione dei due rami borbonici.

Da questo documento risulterebbe esplicita-  
mente che il governo d'Austria ha preso vivis-  
sima parte nelle trattative per la fusione, e nel  
compimento di essa.

Questo incidente è destinato a dar luogo a  
gravissime complicazioni politiche.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio, che istituisce presso  
l'Intendenza di finanza di Roma una apposita  
sezione, cui saranno demandate tutte le tratta-  
zioni concernenti l'esecuzione delle leggi di li-  
quidazione dell'asse ecclesiastico che non siano  
di speciale competenza della Ragioneria.

2. R. decreto 3 agosto, che istituisce un  
nuovo capitolo nella parte straordinaria del bi-  
lancio definitivo della spesa delle finanze per  
l'anno 1873, colla denominazione: *Anticipa-  
zione alla Giunta liquidatrice dell'asse eccle-  
siastico di Roma*.

3. R. decreto 24 luglio, che approva la cor-  
rezione della pianta topografica della frazione  
di S. Lucia, eseguita dall'ingegnere Gaetano  
Petrini.

4. Concessione d'alcune medaglie dei *Bene-  
meriti della salute pubblica*.

L'Amministrazione generale dei telegrafi in-  
forma il pubblico che l'indirizzo dei telegram-  
mi provenienti dall'estero e diretti a Vienna è  
frequentemente inesatto ed incompleto, talché  
spesso riesce impossibile il recapito dei tele-  
grammi stessi.

La Direzione generale delle Poste annunzia  
l'apertura di nuovi uffici postali in Balsorano,  
provincia di Aquila; in Carpignano Salentino,  
provincia di Lecce; in Castellina Marittima,  
provincia di Pisa; in Monsanvito, provincia di  
Ancona; in Poggio Mojano, provincia di Per-  
ugia; in Rivalta, provincia di Torino; in S. Ste-  
fano del Comelico, provincia di Belluno; in S.  
Stefano di Sersanio, provincia di Aquila; in Se-  
largius, provincia di Cagliari.

La Gazzetta Ufficiale del 22 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto che riguarda la ra-  
zione da ritenersi sugli averi dei sott'ufficiali,  
caporali e soldati delle compagnie infermieri, i  
quali fossero ricoverati in un ospedale di terra  
o di bordo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 17 agosto, che estende al ter-  
ritorio del comune dei Corpi Santi, ora aggre-  
gato a quello di Milano, la giurisdizione della  
pretura urbana di Milano.

2. R. decreto 17 agosto, che proroga a do-  
menica 7 settembre prossimo, la convocazione  
delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e San-  
t'Angelo dei Lombardi, per la rielezione dei  
componenti la Camera di commercio ed arti di  
Avellino.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia  
fra cui quella del maggior generale cav. Giu-  
seppe Mella a grande ufficiale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Elenco dei premi conferiti agli espositori  
italiani nella Esposizione universale di Vienna.

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto contiene:

1. R. decreto 10 agosto, che autorizza il co-  
mune di Varco, provincia di Perugia, ad assu-  
mere la denominazione di Varco Sabino.

2. Proclama del presidente degli Stati Uniti  
d'America relativo all'Esposizione universale  
di Filadelfia, che oggi non possiamo pubblicare  
per mancanza di spazio, e del quale daremo un  
altro giorno le principali disposizioni.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il generale Medici (dice la Libertà del  
24) è giunto stamane in Roma. Dopo aver con-  
ferito col Ministro dell'Interno, si è recato a  
far visita all'on. Casalini segretario generale  
del Ministero delle finanze, reduce dalla sua  
gita nelle provincie meridionali.

Abbiamo il dispiacere di annunciare che il  
generale Medici non trovasi troppo bene in sa-  
lute, essendo assalito da diverso tempo da forti  
dolori artritici.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 24.** I giornali apprezzano diversamente  
il discorso di Broglie. I giornali repubblicani  
vi scorgono una conferma che il tentativo dei  
fusionisti è fallito. I giornali conservatori dicono  
che è soltanto una ripetizione più accentuata del  
programma 24 maggio.

**Copenaghen 24.** Tietgen e Erichsen, di-  
rettori della Società dei telegrafi del Nord, ri-  
cevettero la concessione di stabilire comunica-  
zioni telegrafiche fra San Tommaso e Santa  
Croce, fra San Tommaso e Pera nell'America  
del Sud; fra San Tommaso, e le isole Bermude  
con o senza continuazione fino a Nuova York.

**Aja 24.** Tutto il Ministero è dimissionario.

**Madrid 24.** Sembra imminente un duello  
fra il deputato Olave e Hidalgo capitano ge-  
nerale di Madrid, per le parole di Olave nelle  
Cortes, relative a Hidalgo. La riunione della  
maggioranza decise di nominare Castelar presi-  
dente delle Cortes, di votare le risorse d'uo-  
mini e di denaro domandate dal Governo. I car-  
listi batterono il 22 corrente il brigadiere Loma  
presso Oyarzun. Le Autorità di Bilbao ordina-  
rono a tutte le imbarcazioni estere di abban-  
donare la riviera entro quattro giorni per la-  
sciare libertà d'azione alle forze che devono  
concorrere alla difesa di Bilbao.

**Figueras 24.** Tremila carlisti e cinquemila  
repubblicani stanno combattendo verso Estella  
e Eilers.

**Nuova York.** Grant ratificò la sentenza  
che condanna a morte il capitano Jack e cinque  
Modocs.

**Belgrado 24.** Il principe Milano è partito  
per Vienna, nel dopo pranzo, in mezzo alle ova-  
zioni della popolazione.

**Parigi 24.** Dicesi che il principe di Roma-  
nia profitterebbe del suo viaggio a Vienna per  
recarsi anche a Parigi.

**Roma 25.** Il Fanfulla informa, che il Re  
Vittorio Emanuele ricevette dall'Imperatore  
germanico una lettera colla quale è invitato se  
venisse a Vienna, a fargli una visita a Berlino.

### Ultime.

**Vienna 25.** Il Volksfreund assicura che  
tutte le combinazioni politiche annesse alla pre-  
senza in Vienna di monsignore Nardi, non han-  
no fondamento di sorta. Egli non fece altro  
che congratularsi personalmente col cardinale  
Rauscher pel suo giubileo, e ripartì domani.

**Agram 25.** La Dieta Croata venne oggi  
aperta con un discorso del presidente Mazuranic,  
e primamente la speranza d'un prossimo accordo.  
E probabilmente l'accettazione del progetto di  
componimento.

**Madrid 25.** Una riunione dei membri della  
maggioranza delle Cortes decise di eleggere  
Castelar a presidente delle medesime, e votare  
i mezzi pecuniari chiesti dal governo.

**Madrid 25.** Un tentativo di ribellione della  
fregata Carmen andò fallito.

**Costantinopoli 25.** Il Granvisir di Persia  
e quello della Sublime Porta fissarono le basi  
d'un accordo per sciogliere tutte le questioni  
tuttora pendenti fra i due rispettivi Governi.

Lo Sciah s'imbarcò per la Persia. Malcom-  
Khan ritorna a Londra.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 110,01 sul			
livello del mare m. m.	753.1	752.5	753.6
Umidità relativa . . .	72	47	66
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	calma	Ovest	Est
Vento ( direzione	0	3	1
velocità chil.	23.0	28.5	23.1
Termometro centigrado			
( massima 31.2			
minima 18.0			
Temperatura minima all'aperto 10.4			

VENEZIA, 23 agosto

La rendita cogli interessi dal 1 luglio p. p., pronta a  
72.35 e per sin corr. a 72.50. Prestito Veneto timbrato  
88. Prestito Veneto libero 82 1/2.

Azioni della Banca Veneta da L. 272	—	—	—
» della Banca di Credito V.	245	—	—
Azioni Banca nazionale	—	—	—
» Strada ferrata romana	—	—	—
» della Banca austro-ital.	—	—	—
Obbligaz. Strada ferr. V. E.	—	—	—
Da 20 franchi d'oro da	22.87	22.80	—
Banconote austriache	257	—	p. f.

Effetti pubblici ed industriali.			
	Apertura	Chiusura	
Rendita 50/0 god. 1 luglio p. p.	72.35	72.40	
» » 1 genn. 1874	70.25	70.30	
Valute			
Pezzi da 20 franchi	22.84	22.85	
Banconote austriache	256.75	257	

Venetia a piazza d'Italia			
della Banca nazionale	5 p. cento		
della Banca Veneta	6 p. cento		
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento		

### Notizie di Borsa.

FIRENZE, 25 agosto			
Rendita	72.52	Banca Naz. it. (nom.)	2354
» fine corr.	70.05	Azioni ferr. merid.	467
Oro	22.87.50	Obblig.	—
Londra	28.80	Buoni	—
Parigi	114.33	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	74	Banca Toscana	1622
Obblig. tabacchi	878	Credito mobil. ital.	1087.50
Azioni tabacchi	—	Banca italo-german.	536.50

TRIESTE, 25 agosto.			
Zecchini imperiali	flor.	5.31	5.32
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.92
Sovrane inglesi	»	—	—
Lire Turche	»	—	—
Tallieri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	105.75	106.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 23 ago. al 25 agosto			
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	flor.	69.75	70.10
Prestito Nazionale	»	73.30	73.50
» 1860	»	102.20	101.90
Azioni della Banca Nazionale	»	972	970
» del credito a flor. 160 austr.	»	244	243.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.15
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	8.88	8.881/2
Zecchini imperiali	»	—	—

**Prezzi correnti delle granaglie praticati in**  
**questa piazza 26 agosto**

	ettolitro	fl. L. 27.78 ad L.	29.56
Fumento	»	14.30	15.60
Granoturco	»	16	16.60
Segala nuova	»	9.30	9.40
Avena vecchia in Città	»	—	15.25
Spelta	»	—	29.25
Orzo pilato	»	—	14.70
» da pilare	»	—	5.90
Sorgorosso	»	—	—
Miglio	»	—	—
Mistura	»	—	—
Lupini	»	—	—
Lenti nuove il chil. 100	»	—	36
Fagioli comuni	»	—	26
» carnieli e schiavi	»	—	31
Fava	»	—	—

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31	6	3 pom.
9.41	9.20 pom.	10.55	2.45 a. (diret.)
2.4 ant. (dir.)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

### Atto di ringraziamento.

La famiglia Putti si sente in dovere di rin-  
graziare tutti coloro, che con affettuose ed in-  
coraggiabili espressioni, resero men dura la  
perdita dell'amata figlia e sorella Maria.

### CARTONI LATTUADA

(Vedi l'Avviso in 4.a pagina.)

### SEME BACHI PER L'ANNO 1874

ANNO XVI D'ESERCIZIO

### LA SOCIETÀ BACOLOGICA CIVETTA E CREMONA AVVISA.

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al  
Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni an-  
nuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione,  
il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi  
incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà ri-  
chiesta.

Per Commissioni non inferiori a **Cento cartoni**  
si accordano speciali facilitazioni nel pagamento  
del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla con-  
segna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni che furono prorogate a tutto  
il corrente agosto si ricevono:

In TORINO presso la **Sede**, via Bogino, 12;  
Per la Provincia del Friuli, in UDINE presso  
**MARCO TREVISI**.

### CURA RADICALE ANTIVENEREA

presso la **Farmacia Galeani** in Milano

Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiam-  
mazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorea.

Prezzo L. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal  
1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la go-  
norea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE gua-  
risce radicalmente in pochi giorni ogni genere di  
blennorea, senza lasciare una cattiva conseguenza.

— lire 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti  
i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un **distinto medico**,  
che visiterà gratuitamente anche per malattie ve-  
neree.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 651

3

MUNICIPIO DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO  
AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 334 oltre l'abitazione gratis.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti amminicoli entro il prossimo settembre.

Dall'ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento il 20 agosto 1873.

Il Sindaco  
G. GIELLO

Il Segretario  
G. B. DOZZI.

N. 339.

2

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

## Comune di Ciseris

## AVVISO.

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale Obbligatoria detta Coja-Sammardenchia.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ciseris, il 22 agosto 1873.

Il Sindaco  
SOMMORO.

N. 488 - VII

2

## REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine - Distretto di Maniago  
Comune di Frisanco

A tutto il giorno 30 settembre 1873 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune avente una popolazione di n. 3717 abitanti.

Vi è annesso al detto posto giusta deliberazione Consigliare 29 giugno p. p. l'annuo stipendio, compreso l'indennizzo del cavallo di l. 1500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere insinuate al Segretario Municipale di Frisanco, entro il termine preferito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
Frisanco il 10 agosto 1873

Il Sindaco  
G. COLUSSI.

La Giunta

Pietro Colussi-praz  
Brunsep Valentino

Il Segretario  
Girolamo Toffoli.

## ATTI GIUDIZIARI

## Avviso d'asta immobiliare

IL CANCELLIERE

2

del R. Tribunale Civile e Correzion.  
DI PORDENONE  
rende noto

che in ordine a Decreto di detto Tribunale pronunciato in Camera di Consiglio in data 9 corrente registrato con marca da lire una debitamente annullata, nei giorni 21 e 22 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina nella residenza del Tribunale medesimo, avanti l'ill. sig. Ferdinando Gialina, Giudice Delegato, seguirà il duplice esperimento d'asta a vecchio rito dei seguenti immobili del compendio del concorso dei creditori aperto dalla preesistente Pretura di Aviano sulle sostanze dell'oberto Giovanni Cirello

fu Francesco, e riassunto da questo Tribunale a sensi dell'art. 65 delle disposizioni transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871.

Immobili da venderli.

Lotto I.

Porzione della casa sita in Aviano, in piazza del duomo in mappa di Aviano porzione del n. 686 di pertiche 0.36 rendita l. 27.60, segnato in mappa sotto il n. 686 sub. 2 composto dei seguenti locali: sottoportico con portone d'ingresso, con salone nel primo piano, e corrispondente granajo stalla dei cavalli, camera nel primo piano, con granajo sopra-magazzino con camera al primo piano e granajo sopra ripostiglio attiguo, con camerino al primo piano, e granajo sopra, negozio di pizzicagnolo, camera nel primo piano con granajo sovra, fondo cortile e stanze, il tutto confina a levante piazza del Duomo, a mezzodì Cirello Gio. Batt., a sera Cirello Guglielmo, a monti strada per il prezzo di l. it. 2827.27.

Porzione dell'orticello annesso alla detta casa in detta mappa porzione del n. 184 di pertiche 0.26 rendita 0.71 segnato in mappa sotto il n. 684 e a cui confina a levante il beneficio arcipretale, mezzodì Cirello Gio. Batt., sera Cirello Guglielmo, monti Cirello Gio. Batt. per il prezzo di l. 52.

\* Totale lire 2879.27

Lotto II.

Il terreno arativo sito nel Comune di Aviano denominato braida di Cirello in mappa all. n. 1281 di pert. 4.90 rend. 6.91, n. 1282 di pert. 5.01 rend. 7.66, n. 1283 di pert. 2.11 rend. 2.98, n. 1321 di pert. 6.33 rend. 5.83 segnato sotto il n. 1321 b fra confini a levante Cirello Gio. Batt., a mezzogiorno De Bortoli Antonio, a ponente Osvaldo De Zan, a monti Cirello Guglielmo e don. Pietro per lire 1785.60.

Lotto III.

Il terreno prativo posto come sopra loco detto Pralenzani in mappa porzione all. n. 12984, per pert. 1.07 rend. 1.28 segnato sotto il n. 12984 b porzione del n. 12985 per pert. 0.84 rend. l. 1.01 segnato sotto il n. 12985 b a cui confina a levante la signora Andriana Marchi Negrelli, a mezzogiorno prebenda arcipretale a ponente Osvaldo De Pianta Trucca a monti Osvaldo Cipolati per l. 114.60.

Lotto IV.

Il terreno arativo posto come sopra, in mappa all. n. 4271 di pert. 1.08 l. 0.49, n. 4359 di pert. 2.49 l. 2.29 e precisamente una quarta parte dello stesso lascito indiviso cogli altri fratelli don Pietro, Gio. Batt. e Guglielmo Cirello, a cui confina levante il sig. Marcantonio Oliva, mezzogiorno Luigi Simonut a sera Redolfi Strizzot Gio. Batt. a monti Rugo Cavrezza per il prezzo di l. 52.66.

Lotto V.

Il terreno arativo posto nella Comune censuaria di Giais in mappa al n. 428 di pert. 2.10 rend. l. 2.50 e precisamente trequarte parti indiviso col fratello Gio. Batt. Cirello a cui confina levante strada a mezzogiorno Osvaldo Capel ed altri a ponente Gio. Batt. Del Cont a monti Angelo Pagnacco per il prezzo di l. 90.

Condizioni della vendita.

1. L'asta seguirà in cinque lotti e si aprirà sull'importo a ciascun lotto attribuito dalla stima.

2. Gli immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, nonché l'importo approssimativo delle spese; da determinarsi dal Cancelliere.

4. Entro un mese dal relativo Decreto di aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnare a questa Cancelleria la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere e consegnato al signor Amministratore Giovanni Della Puppa per sopprimere alle necessarie spese di Amministrazione.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

6. In quanto esistessero riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie, spetterà all'acquirente il farle correggere a suo rischio e spese ed a tal uopo viene egli immesso nei relativi diritti della massa oberata.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia, ed a cura dell'Amministrazione del Concorso signor Giovanni Della Puppa di Aviano, sarà notificato ai creditori ipotecari e chirografari insinuatisi, e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge.

Dalla Cancelleria  
del R. Tribunale Civile e Correzionale  
Pordenone, 18 agosto 1873.

Il Cancelliere  
COSTANTINI

## Sunto di Sentenza

Il Regio sig. Pretore Mandamentale di Cividale ha pronunciata la Sentenza, ad istanza Sirch Antonio fu Gio. Batt. domiciliato in Cividale

Contro

Suppanceigh Francesco nonché alla di lui moglie Teresa Missana domiciliati nel Distretto di Cormons (Estero) 1° in punto di pagamento solidario di it. l. 1316 di Capitale dipendente dal Contratto di Mutuo 2 settembre 1869, 2° di altre ital. lire 164 pegli interessi decorsi dal 2 settembre 1869 al 2 marzo 1872 e successivi fino al pagamento nella ragione del 5 p. 100 all'anno oltre le spese segnate nella suddetta Sentenza, la quale venne proferita il di 25 novembre 1872 N. 321 debitamente Registr. in Cividale detto con la tassa di l. 3.60 del Ricevitore Civinini.

Addi 24 agosto 1873 in Udine a richiesta dell'attore suddetto, io infrascritto Usciere addetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine ivi residente, ho notificato le copie della suddetta Sentenza del suo tenore ecc. ai Convenuti Contumaci Coniugi Francesco e Teresa Suppanceigh residenti all'estero e per essi ai sensi dell'art. 141 del C. di P. C. all'III. Procuratore del Re del T. C. e C. di Udine; e la presente inserzione a forma di Legge.

ORLANDINI, Usciere.

SEDE IN TORINO  
Via Nizza, N. 17

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

SUCCURSALE  
in Boves (Cuneo)

1873-74

ANNO QUARTO

C. FERRERI E ING. PELLEGRINO

Per il suo quarto anno d'esercizio si è costituita la Società Bacologica Torinese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni-Seme annuali verdi per l'allevamento 1874.

Le azioni sono da lire 500 e 100 pagabili per un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Si ricevono anche sottoscrizioni a numero fisso di Cartoni coll'anticipazione di sole lire 5 per Cartone ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società Torino, via Nizza, N. 17, in Boves succursale, e presso gli incaricati.

In Udine presso il sig. Carlo Plazzogna Via Poscolle n. 47.

12

## POTENTISSIMO

ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO  
DISTRUTTORE

DELLA SEMENZINA CHOLERICA

SVOLAZZANTE NELL'ARIA

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostro nel Giornale di Udine la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con istruzione It. L. 1.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gerosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

## PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

## Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.  
Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

## NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per il giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

## LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e)  
(200 Buste relative bianche od azzurre) . . . . . It. L. 4.80  
400 (200 fogli Quartina satinata; batonné o vergella e)  
(200 Buste porcellana . . . . . ) . . . . . 9,—  
400 (200 fogli Quart. pesante glacé, velina o vergella e)  
(200 Buste porcellana pesanti . . . . . ) . . . . . 14.40

## LITOGRAFIA

## CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO 7° AL GIAPPONE  
DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI  
» GEMONA » Vintani Rag. Sebastiano.  
» CIVIDALE » Spezzotti Luigi.

VELINI e LOCATELLI.